



ACCADEMIA
BELLE ARTI
BOLOGNA

Plutôt la Vie... Plutôt la Ville **premio Roberto Daolio per l'arte pubblica / 2018**

Con il workshop tenuto da Leone Contini, antropologo e artista con base in Toscana, prende avvio il programma di incontri e di workshop che innerva ***Plutôt la Vie... Plutôt la Ville premio Roberto Daolio per l'arte pubblica / 2018***.

Leone Contini, dopo avere seguito studi di Filosofia e di Antropologia Culturale presso l'Università di Siena, intraprende una ricerca in ambito artistico che lo porta ad indagare quanto si muove sul margine fra pratiche creative e lavoro etnografico.

Gli ambiti della sua indagine ineriscono il conflitto, la frizione interculturale e le relazioni di potere. Le sue pratiche includono lecture-performances, interventi nello spazio pubblico, narrazioni testuali e audio-visuali, disegni.

Al workshop di Leone Contini faranno seguito il workshop di Nico Dockx, artista residente ad Antwerp; il workshop che vedrà la collaborazione con un gruppo di studenti dell'Universität der Künste di Berlino; gli incontri con Alberto Garutti, Cecilia Guida, Gian Maria Tosatti.

workshop 1

Collettivo Bolognina / workshop con Leone Contini

martedì 12 – Accademia di belle arti aula Teatro (T2-407)

ore 15:30-17:00

Presentazione pubblica del lavoro di Leone Contini *

ore 17:00 – 19:00

Inizio del lavoro con i partecipanti: articolazione di una strategia laboratoriale su Bologna alla luce della mia ricerca, con attenzione a come la mobilità globale (incluse le migrazioni) trasformi il tessuto urbano.

Focus sull'imprenditoria migrante: il "negoziato" come luogo pubblico-privato e momento di emersione della agency migrante.

Riflessione su problematiche concrete del fieldwork - incluse questioni di ordine etico-estetico.

Discussione.

Identificazione di aree rilevanti nel centro di Bologna ed eventuale "passeggiata" nelle strade adiacenti l'Accademia.

mercoledì 13 – Fieldwork in Bolognina

ore 9.30 / 18.30

Appuntamento in luogo da definire in zona Bolognina e fieldwork durante l'intera giornata. Breve introduzione al "campo" e alla nozione di serendipità. Paradosso di una "instant ethnography".

Visita collettiva in alcuni esercizi commerciali gestiti da migranti provenienti da Nigeria, Pakistan, Bangladesh, Cina etc.

Divisione del gruppo in sottogruppi che si "perderanno" tra loro (e nel quartiere), per poi ritrovarsi a distanza di 2 o 3 ore.

Ciascun partecipante sarà invitato a creare un mini archivio (audio-visuale, testuale o oggettuale).

Ritorno al campo base e riflessione a caldo sui "reperti" etnografici. Le questioni etico-estetiche saranno qui articolate a partire da "materiali" concreti.

giovedì 14 - Accademia

ore 9.30 / 18.30

Proseguimento della riflessione sul materiale etnografico collezionato il giorno precedente. Mappatura-spazializzazione degli "interventi" etnografici del giorno precedente e visualizzazione del campo (e critica del concetto di campo).

Affinamento e successiva definizione di proposte progettuali da parte degli studenti – dove le poiesi-creazioni individuali sono però da negoziare alla luce della soggettività multipla che il fieldwork impone.

In altre parole la proposta individuale non potrà prescindere dalla rete di sguardi che il "collettivo etnografico" ha intessuto con gli abitanti del quartiere.



** Leone Contini ha studiato filosofia e antropologia culturale all'Università di Siena. La sua ricerca si colloca lungo il margine di contatto tra pratiche creative e lavoro etnografico. Gli ambiti della sua indagine ineriscono il conflitto, la frizione interculturale e le relazioni di potere. Le sue pratiche includono lecture-performances, interventi nello spazio pubblico, narrazioni testuali e audio-visuali, disegni.*

Negli ultimi anni ha tenuto mostre o realizzato interventi presso: Museo delle Civiltà, Roma, 2017; GAM, Torino, 2017; Mudec, Milano, 2017; Quadriennale, Roma, 2016; Cittadellarte, Biella, 2016; Tbilisi Triennial, Tbilisi, 2015; Mart, Rovereto, 2015; Biennale D-0 Ark Underground, Bosnia, 2015; Kronika + Imago Mundi, Bytom e Cracovia, 2015; Delfina Foundation, Londra, 2017, 2015 e 2014; Kunstraum, Monaco, 2014 (in collaborazione con Kunstverein Milano); Khoj, Nuova Delhi, 2014; Galleria Civica, Trento, 2014; Fabbrica del Vapore DOCVA, Milano, 2014 e 2015; Kunstverein, Amsterdam, 2013 (in collaborazione con Kunstverein Milano); Tirana Art Lab, Tirana, 2013; Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, 2012.

Leone vive e lavora in Toscana.